



**RAPPORTO
SCUOLA - FAMIGLIA:
C'E' ANCORA QUALCOSA
DA INVENTARE?
INSIEME PER ESPLORARE DINAMICHE DI
ALLEANZA EDUCATIVA**

Rivoli, 23 ottobre 2020

Maria Fernanda Vaccica
Lidia Zanette

PERCHÉ SIAMO QUI

Insieme vorremmo **orientarci tra i bisogni e le responsabilità della scuola e della famiglia,**

partendo dal quotidiano dei bambini che è fatto di gioco, fatica scolastica, coccole, sgridate e tanto altro,

arricchendoci anche delle esperienze di questo periodo così unico in cui abbiamo sperimentato la scuola a distanza e anche condizioni di scuola in presenza vincolate a regole rigide.



L'ESPERIENZA DELLA DIDATTICA A DISTANZA: COSA IMPARARE DA UN' ESPERIENZA STRAORDINARIA?

Tanti limiti, di cui molto si è parlato e che abbiamo vissuto un po' tutti,

da docenti che si sono sentite arricchite da questa esperienza umana e professionale vorremmo mettere in luce qualche sfumatura costruttiva



L'ESPERIENZA DELLA DIDATTICA A DISTANZA: COSA IMPARARE DA UN' ESPERIENZA STRAORDINARIA?

- ▶ Esperienza del limite e del mutuo aiuto
- ▶ Un patrimonio di tecniche e di strumenti da non perdere
- ▶ Didattica a distanza? Dipende!
- ▶ La famiglia diventa classe,
una piccola rivoluzione del rapporto educativo



COLTIVARE UN RAPPORTO GENERARE UN LEGAME

Il rapporto tra scuola e famiglia **non è una priorità solo quando ci sono problemi**

È una **risorsa** e una opportunità SEMPRE.

Come tutti i rapporti non si autogenera, **va alimentato e protetto.**

Ha un **potenziale creativo e trasformativo** sia per il contesto scuola che per quello della famiglia e per la reciproca legittimazione.



COLTIVARE UN RAPPORTO GENERARE UN LEGAME

Le tre dimensioni di un legame

- Immaginario-
- Reale
- Potenzialità e sviluppo
- Lettura Alessandro d'Avenia



IL RAPPORTO SCUOLA- FAMIGLIA È UNA RISORSA

Recuperiamo i termini del nostro immaginario di insegnanti:

- ▶ alleanza
- ▶ fiducia
- ▶ legittimazione reciproca
- ▶ convergenza di sguardi e di obiettivi
- ▶ sinergia
- ▶ armonia
- ▶ dialogo
- ▶ Rispetto dei ruoli

La realtà può realizzare l'immaginario. Come?

ALLA RICERCA DEL COLPEVOLE? ANDIAMO OLTRE!

Famiglia distante

Famiglia oppositiva

Non collaborativa

«Tutto le è dovuto»

«Basta vedere i figli per capire i genitori!»

«Ai miei tempi i genitori facevano i genitori»



«Ce l' ha con mio figlio»

«Lavora per lo stipendio»

«È troppo distaccata/o»

«Non vede mio figlio!»

«Una/o così non dovrebbe fare l'insegnante»

Le etichette sono imprigionanti. Sono muri.

Cerchiamo una legittimazione costruttiva, rispettosa, centrata sull'allievo.

Costruiamo un contratto implicito.

Contratto implicito tra scuola e famiglia: cosa prevede?

Che cosa chiede la famiglia alla scuola?

Noi sentiamo che la famiglia chiede:

- attenzione individualizzata
- contenimento e sostegno emotivo
- rispetto
- proposte didattiche interessanti
- controllo emotivo del docente e competenze relazione,
- autonomia nel lavoro didattico a casa
- mediazione della relazione tra pari
- **altro?**

Cosa chiede la scuola alla famiglia?

RUOLI DIFFERENTI MA IN SINERGIA

RISPETTO DEI RUOLI

Riconoscimento delle **competenze diverse**

Riconoscimento degli **ambiti diversi**, non sovrapponibili

Insegnanti e genitori sono alleati vittoriosi se agiscono su fronti diversi **senza sovrapporsi**, senza il rischio di **scontrarsi proprio su quello stesso terreno su cui dovrebbero collaborare**.

Da questa alleanza genitori e insegnanti potranno **arricchirsi di reciproche e distinte visioni del bambino**, colto in ambiti diversi dall'una e dall'altra figura.

L'educazione è un **lavoro di squadra** e questo comporta un impegno in cui è necessario spendersi.

Pensando in questi termini cerchiamo di delineare dei ruoli un po' più **specifici**

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia può fare molto per aiutare i bambini ad ambientarsi in classe, superare gli ostacoli, integrarsi con i compagni, ottenere buoni risultati nell'apprendimento:

- ✓ Sostenere
- ✓ Organizzare
- ✓ Incoraggiare
- ✓ Ascoltare
- ✓ Fornire elementi unici del bagaglio culturale e valoriale (importanza della famiglia estesa)
- ✓ Creare spazi e tempi necessari
- ✓ Attribuire significati
- ✓ Attribuire un valore positivo alla crisi e alla frustrazione
- ✓ Accompagnarlo nelle fatiche
- ✓ Altro?



IL RUOLO DELLA SCUOLA

Ci sono ruoli che competono alla scuola e che ne definiscono il suo compito all'interno della nostra società:

- ✓ Formare un cittadino
- ✓ Garantire il successo formativo a tutti (scuola dell'obbligo)
- ✓ Potenziare il senso di autoefficacia e la conoscenza serena e costruttiva di sè
- ✓ Contribuire in modo fondamentale al bagaglio culturale personale
- ✓ Favorire la metacognizione
- ✓ Orientare
- ✓ Favorire la dimensione relazionale dell'apprendimento
- ✓ Educare al senso di comunità
- ✓ Non delegittimare la famiglia e i suoi valori



QUANDO LA RELAZIONE SCUOLA- FAMIGLIA È UNA RISORSA?

DIALOGO

Il dialogo, non è un confronto che annulla i contrasti ma è **l'incontro delle differenze**.

Si fonda sulle differenze, esiste solo su questa base.

dialogo e conflitto, nella sua accezione costruttiva smettono di essere contrari. (Galimberti)

Condividere la responsabilità educativa e anche i significati dell'EDUCARE

SCUOLA E FAMIGLIA COME ELEMENTI DI UNA COMUNITA'

Le famiglie non sono utenti di un servizio ma elementi di una comunità.

Scuola come comunità di vita implica educazione alla dimensione politica e sociale.

Una comunità oltre che di relazioni è un luogo di impegno e servizio



COSA VUOL DIRE EDUCARE?



Non si può non educare

Maioli Sanese: il cuore

- **ANDIAMO OLTRE?**

Oltre i limiti della famiglia

Oltre i limiti di mio figlio

Oltre i limiti dei maestri

Oltre la Dad e la scuola al tempo del Covid

Oltre i limiti strutturali della scuola

Oltre il disservizio

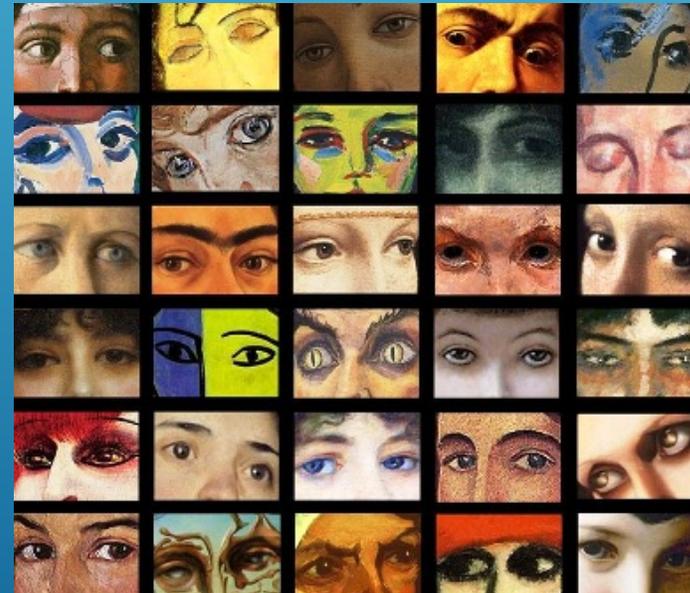
- 1) Onoriamo il nostro limite
- 2) Guardiamo oltre le etichette
- 3) Non rinunciamo a costruire, anche se ci pare di essere gli unici



COSA VUOL DIRE EDUCARE?

«Spesso gli amici mi chiedono come faccio a fare scuola,(...) sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola.»

Don Milani



EDUCARE INSIEME NELL'ETÀ DELLE SCOPERTE

Educare è **sostenere e accompagnare dentro un percorso dinamico di cambiamento**, di sviluppo, a tappe, che ha elementi di **continuità** e di **discontinuità** .

Educare nella fase della scuola primaria è educare **nell'età delle scoperte**



ETÀ DELLE SCOPERTE (6 -11 ANNI)



compiti di sviluppo

- sviluppo della competenza emotiva e del senso morale
- sviluppo sociale: socializzazione e competenza sociale
- sviluppo del pensiero e del linguaggio
- sviluppo fisico e motorio

(Havinghurst, 1952)

Famiglia

Ruolo centrale
e critico:
riconoscere
LIMITI e RISORSE

Scuola

I LORO BISOGNI

Bisogni legati alla
AUTOREALIZZAZIONE

AUTOSTIMA

Bisogni di
SOCIALIZZAZIONE

Bisogni legati
alla **SICUREZZA**

Bisogni legati alla
SOPRAVVIVENZA

PERCORSI DI SVILUPPO NELLA SCUOLA PRIMARIA

SVILUPPO COGNITIVO,
MOTORIO
EMOTIVO
SOCIALE



Adattamento

ASSIMILAZIONE

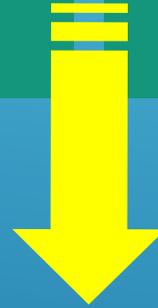
Incorpora nei propri schemi i dati dell'esperienza

Conservazione

ACCOMODAMENTO

Modifica i propri schemi per adattarli ai nuovi dati

Novità



ADATTAMENTO DELL'ORGANISMO ALL'AMBIENTE
SCUOLA E FAMIGLIA SONO AMBIENTI IN EQUILIBRIO?

Il tempo necessario

Differenza tra **tempo impiegato ad apprendere** e **il tempo necessario ad apprendere** (Carroll)

Molto problematico riconoscere il tempo necessario per apprendere per ogni allievo nelle discipline scolastiche ma almeno porre attenzione al problema, cogliendo i segni che rimanda la classe o il singolo.

Ogni bambino possiede **una dimensione e un'organizzazione temporale che occorrerebbe rispettare** (cronopsicologia) **un video per riflettere**

OSTACOLI ALL'APPRENDIMENTO

Non si apprende

- Quando si è tristi, arrabbiati o impauriti
- Quando si è sfiduciati
- Nel rumore o nella confusione
- Con distrazioni forti o nella fretta



Importanza della pianificazione, dell'ambiente, della serenità.

Più utili le gratificazioni delle punizioni. Come agiamo il rinforzo positivo a casa e a scuola? Attenzione ad un linguaggio costruttivo

E QUANDO PREVALE L'INSUCCESSO?

genitori che si percepiscono sconfitti, che sono stanchi, scoraggiati e anche provati rispetto al loro ruolo.

Immediatamente immaginiamo il clima in famiglia: **tante parole**, troppe forse, che iniziano già in auto al rientro dalla scuola e **che definiscono spesso come sarà il clima in casa** nelle ore o nei giorni successivi, **inquinando a volte profondamente la leggerezza e la serenità dei rapporti tra i genitori e il loro figlio.**



E QUANDO PREVALE L'INSUCCESSO?

"Mia mamma è sempre arrabbiata con me."

"I miei non capiscono che non riesco, che non ce la faccio!"

Espressioni come *"Ma allora sei stupido!"* che sono uscite, incontrollate, all'ennesimo tentativo di portare il proprio figlio alla concentrazione e all'impegno necessari per affrontare un semplice compito scolastico, **minano più di quello che pensiamo l'immagine di sé di ragazzi già spesso fragili.**



E QUANDO PREVALE L'INSUCCESSO?

Non è sempre così, fortunatamente. Molto più spesso, i **genitori** **“resistono”** accanto ai figli che faticano a scuola.

Cosa c'è di bello in questa immagine?



ALLORA CHE FARE?

è possibile affrontare il difficile equilibrio fra serenità familiare e controllo genitoriale?
La scuola che ruolo ha?



- **LA SCUOLA AL CENTRO MA NON SEMPRE**

La scuola è indispensabile nello sviluppo di vostro figlio ma è **solo una delle esperienze della sua vita**

Se il ragazzo e la ragazza percepiscono che la scuola è praticamente l'unico elemento a cui i genitori attribuiscono importanza, perché, ad esempio, quasi tutto il tempo in cui si dedicano a lui è tempo di compiti o studio, l'insuccesso scolastico e il disagio legato all'apprendimento avranno un peso determinante nella definizione dell'immagine di sé e nella costruzione della propria autostima.

Elementi come il disimpegno o lo scarso investimento, atteggiamenti provocatori o di indifferenza **possono allora generarsi come meccanismi di difesa**, come tentativi di resistere alla definizione di un sé centrata sul fallimento.

LA SCUOLA AL CENTRO MA NON SEMPRE

individuare spazi di vita familiare e momenti di relazione dove prevalgano la fiducia e il piacere di stare insieme e lo “spettro” della scuola non c'è.

Se sono chiare le richieste dei genitori e anche le eventuali sanzioni, se si è fermi e non ci si lascia trascinare in uno scontro continuo sul piano emotivo, forse è un po' più facile recuperare spazi di vita familiare più “leggeri”.



DOV' E' L'INSUCCESSO?

L'insuccesso scolastico è insuccesso scolastico. Basta.

Può esprimere altre difficoltà, certamente, ma non gli si deve attribuire significati che non ha.

Lui o lei sono sicuramente molto altro, oltre ciò che non riescono a vivere a scuola. Devono percepirlo chiaramente da voi, **per costruire una buona immagine di sé** e riconoscersi l'autoefficacia necessari per affrontare le fatiche e gli insuccessi.

DI CHI E' IL PROBLEMA?

Il problema scolastico è di vostro figlio, non vostro.

In modo via via crescente sarà utile che comprenda che il vostro ruolo è quello di metterlo di fronte alle sue responsabilità - anche intervenendo in modo fermo e per lui duro – ma anche di fargli capire che

- è lui il protagonista
- sono suoi gli obiettivi da raggiungere e dovrebbe riconoscerli,
- **è svantaggioso per lui** non raggiungere tali obiettivi a causa di uno scarso impegno.

DI CHI E' IL PROBLEMA?

Il problema scolastico è di vostro figlio, non vostro.

importante riconoscere che un problema c'è.

- Valutare percorsi di certificazione
- - Accettare di creare insieme ai docenti un percorso personalizzato (PDP o PEI)

I GENITORI SI LEGITTIMANO RECIPROCAMENTE?

Molto più produttivo, quando è possibile, non attribuirsi o attribuire tutto il peso della scuola su un solo genitore. **Le differenze nell'affrontare i problemi che avete, come papà o mamma, possono essere una ricchezza** per vostro figlio, anche dal punto di vista della strutturazione del pensiero e dell'acquisizione di strategie personali.



IMPORTANTE L'ALLEANZA EDUCATIVA



Andate a scuola, a parlare dei vostri figli, disarmati.

I docenti così non sentiranno il bisogno di difendersi e sarà possibile creare una vera alleanza, che potrà costruirsi anche a partire da un eventuale loro errore. Sostenete la relazione studente-insegnante sempre, anche quando è difficile.

Valorizzare la resilienza, la capacità di riprendersi dagli insuccessi, la resistenza.

Essere capaci di superare gli insuccessi attribuendoli a cause modificabili come l'impegno, piuttosto che a proprie generiche e pervasive incapacità è una caratteristica educabile. Educiamoci ed educiamo a un



SOSTEGNO E CONTROLLO: NON L'UNO SENZA L'ALTRO

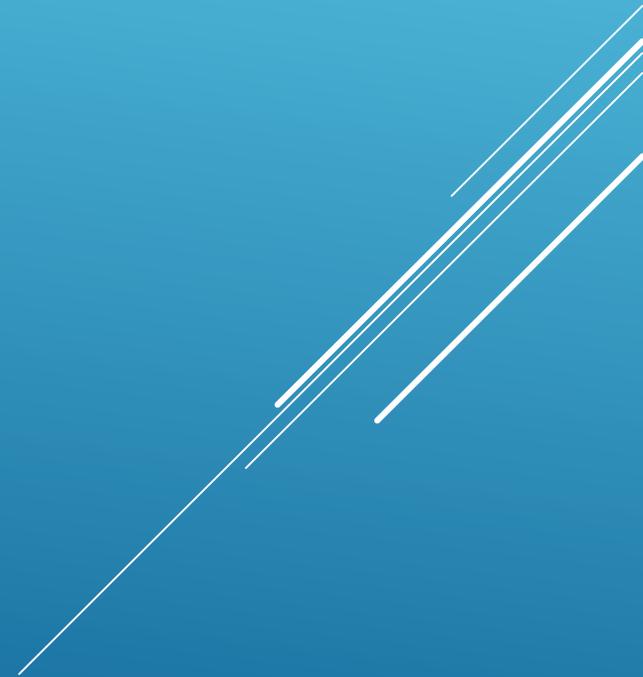
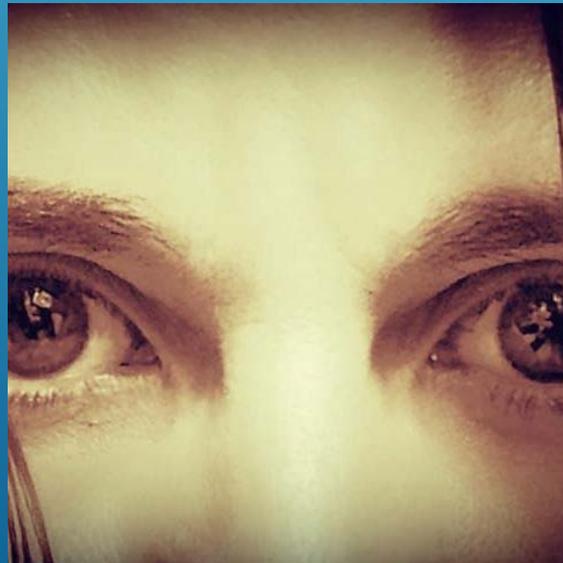
Il sostegno fatto di ascolto attivo, vicinanza, complicità, tenerezza ma anche il controllo, che prevede fino all'adolescenza anche monitoraggio, controllo, regole e divieti, sono componenti inscindibili.

Attenzione a non togliere l'affetto in caso di insuccesso per darlo solo se la performance è buona. Questo stile educativo colpisce i ragazzi là dove sono più vulnerabili: il bisogno di sicurezza e la paura dell'abbandono.

ACCETTAZIONE INCONDIZIONATA E CREDITO DI FIDUCIA

Si costruisce su ciò che c'è, non su ciò che non c'è. Per trovare un tesoro bisogna essere certi che da qualche parte è nascosto, quindi c'è.

Non dubitate mai del tesoro. Questo è il più grande regalo che potrete fare a vostro figlio.



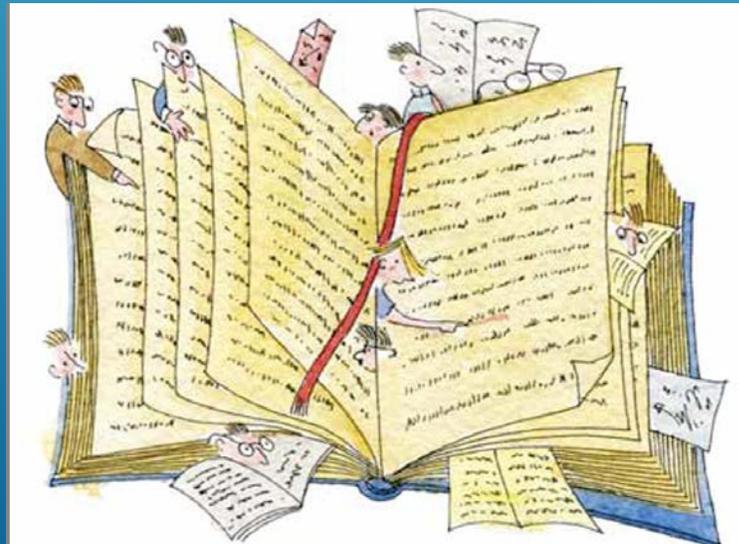


Abbiamo letto insieme brani tratti da:

<https://www.profduopuntozero.it/2018/03/18/letti-da-rifare-8-la-formula-dellacqua/>

<https://www.feltrinellieditore.it/news/2004/01/23/umberto-galimberti-fate-del-dialogo-con-gli-altri-la-vostra-guerra-per-la-verita-2456/>

Vittoria Maioli Sanese, Chi sei tu che mi guardi, Bologna, Marietti, 2008





GRAZIE!